La nazionale prepara la trasferta con il Lussemburgo, prima tappa della stagione premondiale

La crisi della Juve turba Bearzot

Il commissario tecnico ha comunque anticipato che ricorrerà anche nel Granducato alla solita squadra: uniche eccezioni gli infortunati Cabrini e Graziani sostituiti da Baresi e Altobelli - Preoccupano le condizioni di Tardelli: Pat Sala candidato a rimpiazzarlo

Nostro servizio

VARESE — Gli azzurri della nazionale di calcio si sono ritrovati ieri mattina all'Hotel Palace di Varese, sede ufficiale del ritiro, e si sono messi subito a disposizione di Enzo Bearzot. I 18 giocatori convocati sono giunti alla spicciolata accolti al loro arrivo da pochissimi tifosi: un drappello di appassionati modesto, così come è l'avversario che gli azzurri dovranno incontrare sabato prossimo. Il Lussemburgo non rappresenta certo un ostacolo sul cammino della nostra nazionale che come obiettivo minimo ha la qualificazione al girone finale dei campionati del mondo. La fortuna ha voluto che si facesse il primo passo in questo torneo proprio contro l'avversario che, almeno sulla carta, risulta essere il più vulnerabile. Ciò nonostante la nazionale di Bearzot riesce a fare parlare molto di sé. Problemi di scelte, alternative, rinnovamenti tengono desta l'attenzione. Il pomo della discordia è questa volta il richiamo di un «blocco juventino» quanto mai logoro e fuori forma.

Per alcuni giocatori bianconeri si parla addirittura di un arrivato tramonto. Bearzot si è visto dunque costretto ad inserire linfa nuova. Anche gli infortuni di Graziani e Cabrini hanno consigliato il tecnico a richiamare elementi che da alcuni anni erano usciti dal giro azzurro. Ieri nel corso della conferenza stampa Bearzot non ha mancato di passare in esame tutti questi punti. «*In una squadra di club tutti i giocatori hanno i loro problemi* — ha esordito il commissario tecnico — *tribolazioni che molto spesso scompaiono quando si gioca in nazionale. E' il collettivo stesso che risolve, appianandole, le singole situazioni. Ho sempre avuto con me ragazzi con problemi sia psicologici che fisici, eppure quando ho chiesto loro di giocare lo hanno fatto sempre, offrendo grosse prove di fiducia. Io utilizzo giocatori perché sono convinto delle loro qualità*».

Cosa si attende dalla partita di sabato? «*L'incontro con il Lussemburgo va visto in funzione delle partite successive che la nazionale sosterrà. Dovremo incontrare infatti nel girone la Danimarca e la Grecia, due squadre pericolose soprattutto sui loro campi. Voglio che nel Granducato si veda il gioco*».

I giocatori della Juventus non sono in forma eppure lei continua a convocarli. «*So benissimo che in questo momento alcuni giocatori hanno dei problemi nelle loro squadre. Io però devo tenere presente davanti agli occhi prima di tutto gli incontri sostenuti da questi giocatori con la maglia azzurra. Se ripenso anche all'ultima partita di Genova devo dare atto che gli juventini hanno giocato secondo i miei ordini*».

Eppure lei ha sostituito Causio. «*Questo non vuole dire assolutamente nulla. Anche Bruno Conti è stato sostituito nell'incontro perso dalla Roma a Jena eppure, come vedete, l'ho convocato ugualmente*».

I nuovi arrivati rappresentano i degni sostituti di coloro che fra poco avranno «chiuso» il loro ciclo?

«*Iniziamo per il momento ad avere dei ricambi interessanti. Non dimentichiamoci che ho dovuto chiamare gente perché Graziani e Cabrini si sono infortunati. Tutti e due rimangono i titolari ufficiali*».

Causio e Bettega sono ormai agli sgoccioli, con chi pensa oggi di poterli rimpiazzare? «*Stando al tipo di gioco, devo dire che D'Amico si avvicina di più al "barone", mentre a sostituire Bettega in quella zona del campo potrebbe essere lo stesso Graziani che ha provato in più di una occasione*».

Chi sono i giocatori che in questo momento la preoccupano? «*L'unico che desta qualche preoccupazione è Tardelli il quale ha una caviglia ingrossata per una distorsione. Il medico però è ottimista. Patrizio Sala potrebbe essere il suo sostituto*».

Sempre per quanto riguarda i nuovi arrivati Bearzot ha sottilineato che Pecci potrebbe essere l'alternativa di Antognoni, Bruno Conti, con il suo gioco arioso, potrebbe ricoprire più di un ruolo. Il commissario tecnico si è anche dispiaciuto di non aver potuto convocare Franco Baresi, il difensore milanista che in questo momento serve più alla sua squadra che alla nazionale. Un suo inserimento è sempre possibile nel caso che a Scirea accadesse qualche cosa di spiacevole. Difficile invece trovare per il momento un vice-Collovati.

I più solerti ad arrivare ieri sono stati gli interisti, Altobelli, Oriali e Baresi che si sono dimostrati tutti soddisfatti per la convocazione. Anche i granata sono apparsi felici e soprattutto D'Amico si è detto molto contento di essere stato chiamato in nazionale. Musi lunghi invece tra gli juventini che sono arrivati quatti quatti ed altrettanto furtivamente hanno guadagnato le rispettive camere. Per ultimo è giunto il romano Bruno Conti, forse il più felice tra i diciotto.

Oggi alle 15.30 è in programma una partitella con i ragazzi del Varese allo stadio Ossola.

Gigi Baj

Con Bruno Conti è la novità del raduno

D'Amico: «In azzurro solo perché sono del Torino?»

Nostro servizio

VARESE — Visi nuovi dunque nella nazionale prolettata in vista dei mondiali di Spagna dell'82. Bruno Conti fa il suo ingresso nel «giro azzurro» con alle spalle un ottimo campionato lo scorso anno: «*Ci speravo moltissimo* — dice Bruno — *in questa convocazione e quando mia suocera lunedì sera mi ha telefonato dicendomi che ero fra i convocati sono stato l'uomo più felice della terra. Giungo in nazionale grazie alla passata stagione; un campionato molto positivo per me: ora che ci sono arrivato farò di tutto per restarci il più possibile*».

Conti è stato chiamato in nazionale grazie anche alla sua versatilità di gioco in varie zone del campo: «*Sono un giocatore che sa adattarsi a diversi ruoli. Mi muovo un po' dappertutto e all'occorrenza potrei anche interpretare il ruolo di ala tornante*».

Gli chiediamo se il fatto di essere stato sostituito nel corso della partita di Jena gli abbia procurato qualche grattacapo e gli abbia abbassato le sue quotazioni: «*Assolutamente in quel momento non pensavo alla nazionale. Ormai è acqua passata. Il mio futuro comincia proprio oggi*».

Bruno Conti era talmente contento di essere arrivato in nazionale che, scendendo dal taxi che lo aveva portato a Varese, ha dimenticato le valigie in macchina; fortunatamente l'autista, un suo tifoso, se ne è accorto in tempo ed è tornato a riconsegnargliele.

Gradito ingresso in nazionale anche per il brizzolato Vincenzo D'Amico, l'estroso laziale che quest'anno è passato al Torino. Finalmente ha trovato la porta spalancata in nazionale: «*Non riesco a capire se questo sia dovuto al fatto che sono arrivato a Torino, oppure sia solamente merito mio. Fatto sta che ora sono in nazionale; per essere sinceri stavo giocando molto bene anche quando ero a Roma*».

Gli assicuriamo che ha delle buone possibilità di giocare subito: «*Addirittura? Sarebbe troppo bello. Comunque io sono pronto a sostituire chiunque in qualsiasi momento*».

Molta euforia anche per l'altro granata di turno, Eraldo Pecci, che fa la sua rentrée dopo oltre due anni di esilio. «*L'ultima volta che giocai in nazionale fu contro la Turchia a Firenze, ora vi ritorno e spero proprio di restarci*».

Pecci è onesto con se stesso e fa una autocritica del suo passato: «*Devo ammettere che, dopo essere entrato in nazionale, non ho saputo esprimermi al meglio delle mie possibilità. Ero troppo giovane e la giovinezza spesso fa commettere degli errori. Ho bruciato le mie chances non sfruttando il momento favorevole. Ora invece ritorno più convinto e soprattutto con un bagaglio di esperienza non indifferente*».

A Pecci non importa di fare il «pendolare»: «*Sono disposto a qualunque compromesso pur di giocare. Aspetterò che venga anche il mio turno. Di sicuro, nella mia situazione non posso pretendere nulla. Tutto ciò che arriva è benvenuto*».

g. b.

● D'AMICO per la prima volta in azzurro ripreso insieme a PECCI, altro giocatore tornato nel giro azzurro

Under 21: frattura a Contratto

GALLARATE — All'ora della partitella il tranquillo raduno della «Under 21», fa una scintilla. Anzi, a far la scintilla è la mano destra del difensore fiorentino Contratto che sbatte contro un pallone abbastanza innocuo e fa «crack». Le lastre all'ospedale di Gallarate parlano di frattura multipla (tre frammenti) del quinto metacarpo della mano destra: Contratto è quindi fuorigioco. Azeglio Vicini convoca il giovane difensore juventino Storgato, attualmente in servizio militare a Roma. Sarà lui a completare la comitiva azzurra per la partita amichevole di venerdì sera a Esch Sur Alzette, contro il Lussemburgo.

Fra i nuovi c'è anche Selvaggi, che non è certamente «Under 21». Di anni, il centravanti del Cagliari ne ha 27, un'età in cui molti ripongono velleità azzurre. Invece è qui come fuoriquota (insieme a Zinetti).

Oggi gli azzurri giocheranno una partita di allenamento di 45' contro una mista formata da alcuni azzurri e da giocatori della Gallaratese. La formazione che Vicini metterà in campo sarà indicativa di quella che giocherà in Lussemburgo e che non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Zinetti; R. Marino, Tacconi; Albiero, Guerrini, Benedetti; Musella, Giovannelli, Selvaggi, Sciosa, Mariani.

Il presidente dell'Uefa Franchi fa il punto della situazione dopo le recenti polemiche

Per l'anti-doping nelle coppe europee ci sono da superare numerosi problemi

Istituita da un anno e mezzo una commissione per studiare la forma migliore per i controlli

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Artemio Franchi, presidente dell'UEFA e vicepresidente della FIFA, dopo un lungo silenzio è tornato a parlare pubblicamente dei vari problemi del mondo del calcio che vanno dal controllo antidoping a livello internazionale, al nuovo corso per dirigenti di società di calcio, dalla nazionale all'ampliamento del Centro di Coverciano.

Il presidente onorario della Federcalcio ha affrontato i vari quesiti nel corso della consegna dei premi «Beretti» — all'Inter per i professionisti, al Teramo per i semiprò, al Sulmona per i dilettanti — da parte dei dirigenti del Panathlon Firenze.

In merito al controllo antidoping, problema che è stato sollevato dai dirigenti della Roma dopo il 4 a 0 subito nella RDT, a Jena, in Coppa delle Coppe, il presidente dell'UEFA ha smentito ogni illazione aggiungendo che se la partita di Jena fosse terminata con un risultato meno pesante nessuno avrebbe parlato di stimolanti; ha proseguito dicendo che da un anno e mezzo l'UEFA ha istituito una commissione la quale ha il compito di studiare la forma per effettuare il controllo antidoping almeno nelle partite di finale delle varie Coppe ed ha aggiunto che per far ciò occorre anche del personale specializzato, soprattutto fra i medici.

«*Per chiedere l'antidoping a tutte le squadre partecipanti alle Coppe internazionali bisogna prima controllare le varie leggi che regolano i rispettivi paesi. Non possiamo interferire. Possiamo solo raccomandare alle varie federazioni calcistiche di effettuare il controllo antidoping anche se è risultato lampante che nella stragrande maggioranza delle nazioni non si usano sostanze stimolanti. E' chiaro* — ha proseguito — *che per prima cosa bisognerà armonizzare la legge antidoping con quelle esistenti fra i vari paesi spesso diverse*».

In merito al nuovo corso per dirigenti di società Franchi, dopo averne sottolineato l'importanza che assume in una società moderna, ha proseguito dicendo che «*il Settore Tecnico ha ricevuto numerose richieste di partecipazione da tutto il mondo, il che significa che dopo tanti ripensamenti abbiamo centrato l'obiettivo, abbiamo messo il dito sulla piaga. Il manager o dirigente di società qualificato è ormai indispensabile non solo per il mondo del calcio ma per ogni settore della società moderna in cui si vive*».

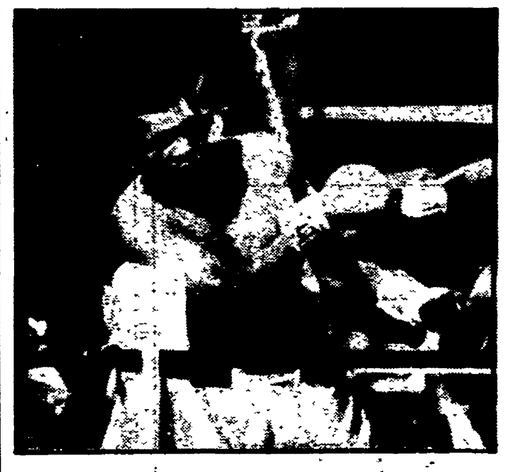
Ed è stato a questo punto che Franchi ha parlato della nazionale che da alcuni anni non si riunisce più a Coverciano: «*I motivi sono semplici* — ha precisato —. *Il Centro è ormai diventato troppo stretto, gli alloggi non bastano più, sono stati occupati prima dai partecipanti al "Supercorso per allenatori" ed ora da quelli per dirigenti di società. Comunque* — grazie alla disponibilità dimostrata dalla amministrazione comunale e dalla Regione — *quanto prima inizieremo i lavori di ampliamento della parte recettiva: il numero delle camere salirà a 100. Così anche la nazionale tornerà nella sua sede naturale che è Coverciano*».

Allo stesso tempo il presidente onorario della Federcalcio ha ricordato che non appena la documentazione (vedi progetti) torneranno da Roma e il comune di Firenze potrà espropriare gli 8 ettari di terreno adiacente il Centro di Coverciano, grazie ad una convenzione a suo tempo stipulata fra il presidente del CONI Carraro e il sindaco di Firenze Gabbuggiani, inizieranno i lavori per la costruzione di tre campi di calcio per la FIGC, altri due campi di calcio, una palestra, un giardino e relativi spogliatoi e servizi igienici per il quartiere di Coverciano. Franchi ha fatto intendere che anche queste opere saranno realizzate rapidamente.

Loris Ciullini

Presentata oggi la Tuttopanella-Frascati di rugby

ROMA — Questa mattina, alle ore 12, presso la Terrazza del Centro Euclide, verrà presentata alla stampa la «Tuttopanella-Frascati», compagine che parteciperà al campionato nazionale di serie A di rugby.



In buone condizioni Ali dopo accertamenti medici

LOS ANGELES — Muhammad Ali è stato sottoposto tra lunedì e ieri ad accertamenti medici all'ospedale dell'Università di California. Lo ha reso noto Barbara Stone, portavoce dell'ospedale. Ali sembra in preda agli effetti collaterali di un farmaco, di cui ha fatto uso per perdere peso prima dell'incontro con Holmes. Comunque le condizioni fisiche di Ali sono state ritenute eccellenti. Il combattimento con Holmes — hanno detto i medici — non ha lasciato tracce sul suo fisico. A proposito dell'incontro Ali ha attribuito all'eccessiva assunzione di un farmaco per la cura della tiroide lo stato di sopossatezza accusato giovedì scorso sul ring di Las Vegas. NELLA FOTO: Ali nel corso del match con Holmes.

BASKET - Il «coach» della Pintinox sul campionato

Sales: «Le grandi si riprenderanno»

L'importante, afferma, è che non si scatenino subito le polemiche - Per i bresciani l'obiettivo resta per ora l'entrata nei play-off

Dopo la terza giornata solo in due continuano a volare. Vola la «vecchia» Emerson, che — ringiovanita dalla cura Pentassuglia — è andata a togliersi una prima, grossissima soddisfazione in casa della «banda-Peterson» malgrado la strenua opposizione di John Gianelli; vola pure la gagliarda Pintinox andata a prendersi i due punti in quel di Gorizia contro il Tai-Ginseng. Per Riccardo Sales una bella soddisfazione questa classifica a punteggio pieno, «specie — ricorda — dopo quel brutto precampionato che aveva suscitato tanti dubbi e qualche polemica». Adesso invece i tifosi di Brescia cominciano a sognare. «Ma bisogna stare attenti — ammonisce Sales — in fondo siamo solo all'inizio. Evidentemente i ragazzi si sono galvanizzati dopo l'insperato successo sulla Squibb, che contro di noi peccò un po' di presunzione». Più galvanizzato di tutti Silvano Motta che continua a collezionare prestazioni maiuscole

«*Che Silvano fosse un grosso talento lo sapevo da tempo. Adesso che, con la contemporanea assenza di Marusic e Solfrini, può giocare 40 minuti di fila, ha preso ancora più fiducia in se stesso. Quando le due ali rientreranno tornerò a schierarlo in guardia e spero proprio che continui così*».

Pintinox con due assenze importanti eppure a punteggio pieno dopo due trasferte: puntate allo scudetto? «*Là mi accontenterei di ripetere un po' in meglio l'annata scorsa. Abbiamo una squadra equilibrata e con molte alternative, ma non è che gli altri staranno solo a guardare*».

E allora, già che ci siamo, diamo un occhiata agli altri, cominciando ovviamente dalle «grandi» malate.

Le "grandi" — Squibb e Sinudyne in primo luogo — hanno i loro programmi, le loro tabelle. Ho già detto che ci può essere un po' di presunzione; aggiungete che alle prime giornate si incappa in formazioni che cercano la partenza sprint per... mettere un po' di fieno in cascina e avrete la spiegazione di questi passi falsi. Comunque, se l'ambiente mantiene la calma e non si lascia prendere dal nervosismo, Sinudyne e Squibb sapranno senz'altro recuperare in fretta».

La «diagnosi» vale anche per la Ferrarelle (ancora a zero punti), o qui vede problemi più grossi?

«*Mi sembra che la squadra di Rieti abbia tre problemi: l'infortunio di Danzi che ha impedito alla forte ala di arrivare in forma al campionato; lo stop imposto all'utilizzazione di Ferrante, l'oriundo su cui tanto si contava; il cambio di allenatore, che comporta sempre qualche difficoltà iniziale. Anche qui, comunque, l'importante è mantenere la calma e non vedere tutto nero per qualche battuta a vuoto. La Ferrarelle resta una grande candidata ai play-off*».

Domenica c'è anche stato lo scontro diretto fra Bancoroma e Scavolini, da molti ritenute in grado di inserirsi al vertice... «*Il Bancoroma ha, secondo me, le carte in regola per essere la rivelazione di questo campionato. La Scavolini è una squadra ricchissima di talenti: ho la sensazione che debba migliorare in difesa. Per essere grande non basta far molti punti, occorre anche impedire di farne agli avversari*».

Diamo un'occhiata alla A2, dove continua la sua marcia questa Carrera imbottita di campioni. Secondo te ha ragione chi pensa che i veneziani siano da scudetto?

«*Andiamoci piano. La Carrera è uno squadrone, ma deve vincere un campionato lungo e logorante in cui riveste lo spiacevole ruolo di super-favorita. In più nei play-off avrebbe il grossissimo svantaggio di dover giocare le "belle" tutte fuori casa. Insomma, la Carrera verrà probabilmente in A1, ma per lo scudetto sarà certamente dura*».

E proprio domenica prossima — aggiungiamo noi — per i veneziani è in arrivo un impegno durissimo; l'attende la Fabia, anch'essa fra le favorite e schiumante rabbia per la sconfitta di misura inflittale dalla super matricola Brindisi.

Fabio de Felici

Ieri all'assemblea della FISA

Evitata la rottura in F. 1 e al bando le «minigonne»

Stabilito il calendario dei campionati mondiali

PARIGI — L'assemblea generale della FISA (Federazione Internazionale Sport Automobilistico), tenutasi ieri a Parigi, ha fissato il calendario definitivo per il 1981: sono previsti 15 gran premi di Formula uno.

Mentre si temeva un confronto fra FISA e FOCA, cioè fra gli sportivi e i costruttori, con l'organizzazione da parte delle ditte di un campionato del mondo parallelo, l'assemblea ha invece riconfermato la fiducia alla «FISA» e al suo presidente Balestre, affidandogli l'incarico di organizzare il campionato del mondo per l'anno prossimo.

Gli sponsor hanno dato il loro accordo per un campionato legale, cioè nell'assoluto rispetto delle leggi sportive stabilite dalla FISA. E' stata votata una mozione secondo la quale ogni costruttore o pilota che partecipi a una gara «pirata» o non omologata verrà espulso immediatamente dal campionato del mondo e dalla FISA.

Sono state inoltre approvate tutte le misure di sicurezza da applicare nei tre prossimi anni. Così, dal primo gennaio 1981, come già previsto, saranno eliminate le «minigonne». Inoltre, per aumentare la sicurezza delle vetture verranno rafforzati gli abitacoli, per evitare incidenti come quello recente sopravvenuto al corridore Jabouille in Canada.

Verranno anche prese disposizioni sull'uso dei pneumatici e sulle loro dimensioni (saranno meno larghi). Verrà poi studiato un nuovo regolamento per le prove. Questi limiti sono destinati ad evitare la spirale del pericolo e non serviranno a limitare i progressi tecnici.

La FISA si impegna a garantire circuiti più sicuri tenendo conto delle richieste dei piloti. Un Gran Premio di Formula Uno è previsto per il 1982 in Australia, lo ha annunciato il presidente Balestre a conclusione della riunione.

Questi i calendari della stagione 1981 per i campionati mondiali conduttori di F. 1, «Endurance» (Durata), e «Rally».

G.P. DI F. 1

25 gennaio 1981: Argentina a Buenos Aires; 7 febbraio: Sudafrica a Kyalami (non confermato); 15 marzo: USA Ovest a Long Beach; 29 marzo: Brasile a Rio De Janeiro; 17 maggio: Belgio a Zolder; 31 maggio: Monaco a Montecarlo; 21 giugno: Spagna a Jarama; 5 luglio: Francia a Digione; 18 luglio: Gran Bretagna a Silverstone; 2 agosto: RFT ad Hockenheim; 16 agosto: Austria a Zeltweg; 30 agosto: Olanda a Zandvoort; 13 settembre: Italia a Monza; 27 settembre: Canada a Montreal; 4 ottobre: USA Est a Watkins Glen.

DURATA

31 gennaio-1. febbraio: 24 Ore di Daytona (USA); 21 marzo: Sebring (USA); 12 aprile: Mugello (IT); 26 aprile: Monza (IT); 10 maggio: Silverstone (GB); 24 maggio: Nurburgring (RFT); 13 giugno: 24 Ore di Le Mans (FR); 28 giugno: Perguia (IT); 5 luglio: Daytona (USA); 12 luglio: Watkins Glen (USA); 26 luglio: Spa (BEL); 16 agosto: Mosport (CAN); 23 agosto: Elkhart Lake (USA); 6 settembre: Vallelunga (IT); 20 settembre: Digione (FR); 4 ottobre: Brands Hatch (GB); data da precisare: Riverside (USA).

RALLY

24-31 gennaio: Rally di Montecarlo; 3-8 marzo: Rally del Portogallo; 16-20 aprile: Safari Rally (Kenya); 1-3 maggio: Giro di Corsica (FR); 30 maggio-5 giugno: Rally dell'Acropoli (GR); 17-24 luglio: Rally d'Argentina; 28-30 agosto: Rally del 1.000 Laghi (FIN); 5-10 ottobre: Rally della Costa d'Avorio; 21-25 novembre: Rally del R.A.C. (GB).

Panatta e Barazzutti OK a Barcellona

BARCELLONA — Tutto OK per Adriano Panatta e Corrado Barazzutti nel secondo turno del torneo «Conte di Godo» di Barcellona. Il primo ha battuto il francese Georges Goven per 6-2 6-2. Il secondo si è sbarazzato del colombiano Alvaro Betancourt per 6-2 6-0. E' andata male invece a Paolo Bertolucci, che ha perso per 6-2 7-5 6-4 contro Sloimav Birner, e Gianni Ocleppo eliminato per 6-2 6-1 da Jiri Hrebec. Per una singolare coincidenza gli avversari degli italiani erano entrambi cecoslovacchi... (il 15 dicembre a Praga, cechi e italiani si disputeranno la Coppa Davis).

sportflash · sportflash · sportflash · sportflash

● **CICLISMO** — Si sono chiuse ieri le iscrizioni alla Ruota d'Oro di ciclismo su strada professionisti, la quale si svolgerà da venerdì a domenica prossimi (in tre prove). Hanno aderito tutte le case italiane, ad eccezione della Sanson-Campagnolo che, avendo Moser e Braun impegnati in Francia per il G.P. delle Nazioni, ha rinunciato alla corsa a tappe bergamasca.

● **CALCIO** — Il tecnico della nazionale di calcio brasiliana, Tele Santana, verrà in Italia il 15 novembre per osservare lo svolgimento della partita tra Italia e Jugoslavia valida per le eliminatorie della Coppa del mondo. Santana si recherà poi in Belgio per la partita tra Belgio ed Olanda, mentre questa settimana raggiungerà l'Argentina per assistere alle partite della squadra campione del mondo contro le nazionali di Polonia, Bulgaria e Cecoslovacchia.

● **CALCIO** — Como (Italia), Csepel (Ungheria); Tatran Presov (Cecoslovacchia) e NK Zagabria (Jugoslavia) parteciperanno alla prossima edizione della Mitropa Cup in programma dal 22 ottobre prossimo al 22 aprile del 1981.

L'allenatore francese è riuscito a dare un preciso volto agli azzurri di rugby

Già piace la nazionale di Villepreux

Decisamente positiva la prova sostenuta domenica scorsa contro la Polonia - Il calendario di Coppa Europa

Pierrre Villepreux, uno dei più grandi estremi nella storia del rugby, aveva una qualità straordinaria: non calciava mai in *touche*. Gli sembrava di limitare se stesso e la squadra e così preferiva lanciare i compagni, individuare i varchi nella difesa del «nemico» e sconcertare gli avversari. Ma non era mai soddisfatto di sè.

Adesso fa l'allenatore e continua a non essere mai soddisfatto. E che sia insoddisfatto dei giocatori — anche quando giocano bene — significa che non è soddisfatto di sè: perchè non è riuscito a farsi capire o perchè non si è spiegato abbastanza bene. Pierre Villepreux è quindi perennemente coinvolto nelle vicende della Nazionale. Si può dire che abbia allungato la propria carriera di grande campione in una viva e intensa vicenda di insegnante.

La nazionale di Villepreux ha debuttato in Coppa Europa dopo aver perduto un match amichevole con la Francia a Tolosa. E ha debuttato assai bene con un franco successo a Rovigo, 37-12, sulla coriacea Polonia. I polacchi appartengono alle forze emergenti. Ma dispongono di un rugby povero che cerca di ovviare a chiare carenze tecniche con la diligenza e con la preparazione fisica.

Vincere meglio di così, date le forze attuali del rugby italiano, era impossibile. E tuttavia Pierre Villepreux era insoddisfatto. Perchè la difesa non aveva fatto quel che lui voleva e perchè l'attacco non si era mosso come lui aveva chiesto. Ma il francese certamente cercava — osservando la partita — di immaginare che al posto dei polacchi in campo ci fossero i francesi. E si diceva: «Ecco, coi francesi quell'errore lo avremmo pagato con una meta».

E ciò spiega perchè sia insoddisfatto. Perchè pensa sempre che con un avversario più forte certe licenze non ci sarebbero concesse e che per quanto possa essere forte un avversario ce ne può essere uno ancora più forte.

Il francese è stato spesso criticato per certe scelte tecniche considerate discutibili. Ma Villepreux si è circondato da collaboratori di grande valore, gente attenta che sa osservare, girare, chiedere, valutare. E lui stesso gira molto e osserva molto. E quindi da ritenere che mandi in campo la formazione migliore sulla base di ciò che ha visto. E c'è da pensare che i suoi occhi — di campione e di insegnante di rugby — vedano cose che altri non riescano a percepire.

La nazionale di Villepreux è una squadra giovane. E' giusto che agisca così oppure sarebbe meglio che si comportasse diversamente? Se Villepreux cambia spesso lo fa evidentemente per stimolare l'ambiente, per far sì che all'interno dei club si parli e si ragioni molto di Nazionale, affinchè la sua «buona novella» venga diffusa, come una tradizione orale che è bene che attecchisca. Direte: «Ma il rugby non deve svilupparsi, come gli altri sport d'altronde, dalla base?». Sì, è vero. Ma se la base stenta a crescere c'è qualcosa di male nel darle una mano?

Ambrogio Bona giocando a Rovigo ha raggiunto quota 48 nel computo delle maglie azzurre. E ha quindi superato il record di Marco Bollesano, capofila per lungo tempo con 47 presenze in nazionale.

Gli azzurri in Coppa Europa devono giocare ancora quattro partite. Ecco il calendario: il 1 novembre a Rovigo contro l'Unione Sovietica, il 21 dicembre a Madrid contro la Spagna, l'8 marzo ancora a Rovigo contro la Francia, il 12 aprile a Bucarest contro la Romania. La Coppa Europa non l'abbiamo mai vinta.

Remo Musumeci

Riflessioni su un convegno e sui 50 Km di Cascina

C'è crisi tecnica nella marcia italiana

Cascina, a pochi chilometri da Pisa, è famosa per la lavorazione artigianale del legno. Sabato e domenica ha organizzato un convegno sulla marcia («Passato, presente e futuro») e il Campionato italiano dei 50 chilometri. I convegni servono e non servono. Servono quelli — come il Convegno di Cascina — che propongono idee, analizzano la realtà, stimolano l'ambiente. A Cascina c'era anche la Federatletica alla quale si possono muovere molte critiche ma non la critica che non sa accettarle.

Si è ragionato sul passato e sul presente. E piuttosto che confidare eccessivamente ed esclusivamente sul trionfo olimpico di Maurizio Damilano si è preferito anche ragionare di crisi. Perchè se è vero che la marcia italiana è valida a livello di vertice è anche vero che si è molto impoverita a livello di base.

C'è una indubbia crisi a livello tecnico che Piero Massai, uno dei coordinatori della Federatletica, non ha avuto difficoltà ad ammettere. Il convegno, piuttosto denso e ricco, ha tenuto inchiodati gli ascoltatori per più di tre ore. E ciò è segno che si son dette cose che valeva la pena di sentire. E c'è una domanda che merita una risposta chiara: «Una Federazione sportiva deve preoccuparsi solo del vertice — e quindi dei risultati agonistici — oppure deve destinare buona parte delle proprie risorse alla crescita della base?».

Si è sempre molto equivocato attorno a questo tema, dando per scontato che la crescita della base provenga dal lavoro delle società. E se le società non hanno mezzi? E se le società perseguono anch'esse il vertice? E' uno dei temi che il convegno di Cascina ha affrontato. Ma la risposta è rimasta intrischiata nelle buone intenzioni. Anche perchè sarebbe stato forse eccessivo pretendere che il convegno fosse in grado di darla.

Il Campionato dei 50 chilometri ha rispettato il pronostico che voleva Domenico Carpentieri primo al traguardo. Non c'è stata molta lotta. Paolo Grecucci si è arreso presto, Graziano Morotti è stato squalificato, Vittorio Visini ha perduto lo smalto, Sandro Bellucci ha confermato la triste regola che lo vuole in crisi dopo il quarantesimo chilometro.

r. m.